

Alla ricerca delle competenze linguistiche perdute (o che non si vedono)

Non è esagerato dire che i linguisti che si occupano della situazione svizzera hanno a disposizione, con il Censimento federale, uno strumento eccezionale di lavoro. Oltre al fatto di indagare praticamente l'intera popolazione, il censimento, a partire dal 1990, osserva fenomeni che di solito sono trascurati da grandi indagini quantitative di questo tipo. In particolare è ammirevole che accanto alla domanda sulla lingua principale si indaghino anche le lingue che vengono effettivamente usate dalle persone. E proprio nell'osservazione delle lingue d'uso troviamo in modo importante la possibilità di osservare sia i comportamenti plurilingui (dato che ai soggetti è permesso dare risposte multiple) sia i comportamenti relativi ai dialetti (che sono esclusi dalla domanda sulla lingua principale).

In questo modo possiamo avere informazioni molto affidabili sulla situazione della dialettologia (percentuali di parlanti, cali o aumenti rispetto a rilevamenti precedenti, ecc.) e sul rapporto tra dialetto e altre lingue (esistono dialettologi monolingui? Fino a che punto il calo del dialetto come codice unico nella conversazione è compensato dall'aumento di usi 'misti' italiano-dialetto? Qual è il rapporto dei non italo-foni con il dialetto? ecc.).

Quando analizziamo questi dati, però, non dobbiamo dimenticare un'osservazione di fondo, e cioè che si tratta di 'autodichiarazioni', quindi di comportamenti che i soggetti indagati dichiarano. Abbiamo perciò a che fare con quello che le persone ci dicono di fare, e sappiamo che spesso il 'fare reale' e il 'dire (o credere) di fare' non coincidono sempre e perfettamente. Questo non vuol però dire che si tratti di dati non utili, anzi, le dichiarazioni sono almeno altrettanto interessanti quanto i comportamenti effettivi e se riusciamo a individuare le ragioni degli sfasamenti possono essere anche più interessanti, perché ci rivelano stereotipi, aspettative, immagini che costituiscono la realtà sociale della comunità. L'importante è prendere i dati per quello che realmente sono (dichiarazioni di comportamenti) e non per quello che non sono (comportamenti effettivi) e quando abbiamo a che fare con campioni così numericamente grandi e tanto costanti nelle loro tendenze, come sono i dati dei vari rilevamenti della popolazione svizzera, l'affidabilità dei materiali è altissima e ci rivela tendenze importanti.

Sulla base di dati tanto affidabili possiamo anche provare a costruire ipotesi per i fenomeni che non traspaiono direttamente dai dati. Penso qui in particolare ad un tipo di parlanti di cui mi sono occupato in alcuni miei studi recenti e che giocano un ruolo a mio parere fondamentale per capire sia qual è la situazione sia quali sono le tendenze in atto per il dialetto in Ticino. Parlo dei cosiddetti "parlanti evanescenti", cioè persone che sono cresciute parlando solo l'italiano (o l'italiano e altre lingue), ma avendo un forte

Bruno Moretti
direttore
dell'Osservatorio linguistico
della Svizzera italiana



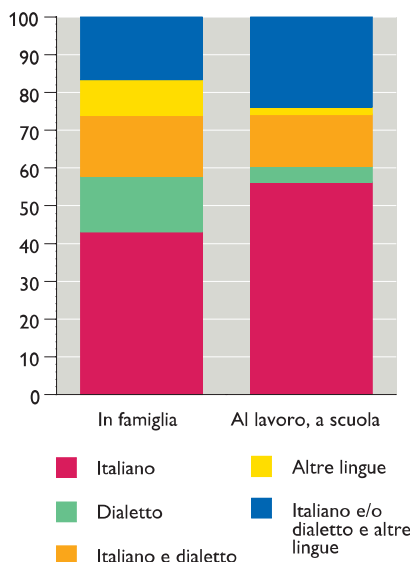
contatto con il dialetto, e che in ragione di ciò capiscono il dialetto e talvolta lo sanno (o lo saprebbero) usare. Persone quindi che in genere non parlano mai il dialetto e che quando lo parlano possono rivelare sia (sorprendentemente!) strutture praticamente da parlanti nativi, sia strutture distanti da quelle dei nativi, da tipica lingua seconda. Persone che non dichiarano l'uso del dialetto nel questionario del censimento federale, ma nelle quali il dialetto è comunque presente. E questa presenza può per esempio favorire l'uso del dialetto tra dialettologi in presenza di parlanti evanescenti (sulla base del fatto che i dialettologi sanno che anche il non dialettologo capisce il dialetto). Oppure la loro competenza passiva può far sì che anche loro diventino, qualora siano spinti dalle circostanze a farlo, utenti attivi del dialetto (apparso di colpo nelle cifre del censimento). Dall'altro lato il fenomeno dei parlanti evanescenti presuppone una buona vitalità e presenza del dialetto nella società, altrimenti non si potrebbe sviluppare una competenza passiva involontaria così soddisfacente. Quindi questi parlanti ci informano indirettamente anche sulla diffusione e vitalità del dialetto.

Dato che i rilevamenti del censimento federale non ci danno informazioni sul loro numero, non ci resta che provare a formulare una stima approssimativa basata sul grado di vitalità del dialetto in alcune zone della società (alcune regioni piuttosto che altre, alcune professioni piuttosto che altre, certe classi di età piuttosto che altre, ecc.) e cercare di definire la consistenza numerica di questi parlanti, che costituiscono una specie di nebulosa che sta attorno alla competenza attiva del dialetto (e come tutte le nebulose non potrà essere definita in modo preciso).

In questo modo, il censimento federale finisce di essere uno strumento di lavoro per diventare uno stimolo per sfide metodologiche e teoriche che vanno oltre il semplice interesse per la conoscenza della situazione specifica elvetica e toccano tematiche di interesse scientifico generale.

«Parlanti evanescenti: persone che sono cresciute parlando solo l'italiano ma, avendo un forte contatto con il dialetto lo capiscono e lo sanno (o saprebbero) usare.»

F Uso di italiano e dialetto da parte della popolazione economica



tone, che offre un quadro della comunicazione in famiglia quale poteva essere 200 anni or sono nella maggior parte dei villaggi ticinesi: monolinguisma dialettale all'88,7%, italo-fono all'1,6%, uso complessivo del dialetto al 93,5% e dell'italiano all'8,1%. Tre altri piccoli villaggi della stessa valle, Ghirone, 44 abitanti, Largario, 25 abitanti, e Prugiasco, 136 abitanti, presentano una situazione simile: sono la conferma che il monolinguisma dialettale in famiglia è un comportamento ancora egemone e vitale in alcuni piccoli villaggi periferici e isolati della montagna sopracenerina. Infatti, fuori di Blenio c'è un solo caso simile, quello di Fusio, 45 abitanti, con il 62,2% di monolinguisma e l'84,4% di plurilinguisma dialettale. È evidente che questi casi particolari ed eccezionali di minima consistenza demografica sono sommersi quantitativamente dai comportamenti in prevalenza italo-foni dei centri urbani, ad esempio Chiasso, che con 7.720 abitanti presenta l'8,5% di monolinguisma dialettale contro il 63,2% di monolinguisma italo-fono, oppure Lugano, 26.560 abitanti, dà rispettivamente il 6,3% contro il 51,8%.

Chi sono i monolingui dialettali in famiglia?

I dati 2000 non fanno che confermare, accentuandole, le tendenze di fondo individuate nel 1990: la dialettologia monolingue

12 Uso di italiano, dialetto e altre lingue in famiglia, in Ticino, nel 2000, valori assoluti e percentuali

	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Altre lingue	Italiano e altre	Dialetto e altre	Italiano, dialetto e altre
Totale risposte	124.571	42.607	46.641	27.387	39.154	1.888	6.895
289.143	43,1	14,7	16,1	9,5	13,5	0,7	2,4
Confronto 1990 e variazioni in punti %	5,8	-5,2	-2,5	0,6	1,7	-0,1	-0,4

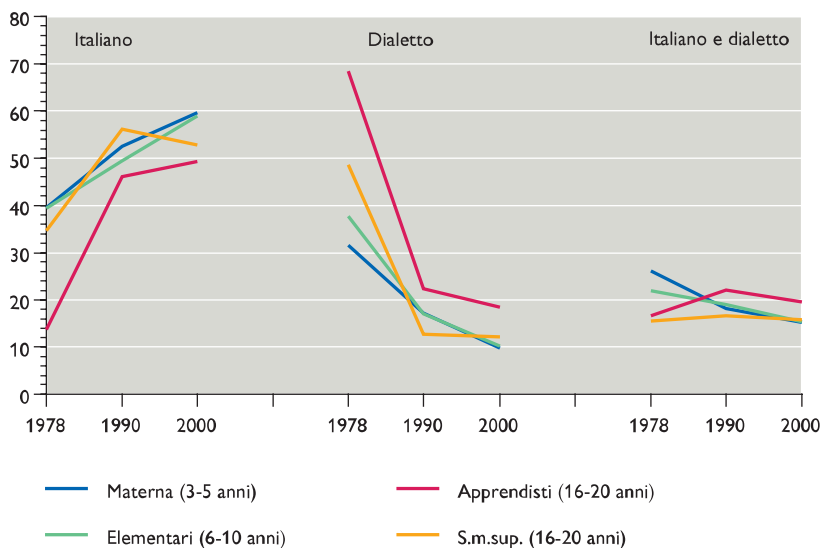
13 Uso di italiano, dialetto e altre al lavoro e a scuola

	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Altre lingue	Italiano e altre	Dialetto e altre	Italiano, dialetto e altre
Totale risposte	99.749	7.275	24.647	3.349	30.606	678	11.200
177.504	56,2	4,1	13,9	1,9	17,2	0,4	6,3
Confronto 1990 e variazioni %	0,6	-1,2	-1,3	-0,5	2,4	-	0,1

14 Uso di italiano e dialetto in famiglia da parte degli italo-foni nel Ticino secondo le zone geofunzionali

	Totale risposte	Italiano	Dialetto	Italiano e dialetto	Parla (anche) italiano	Parla (anche) dialetto
Ticino	241.217	119.268	42.042	46.141	191.317	94.911
Centro	80.186	45.261	9.501	12.694	67.314	24.093
%	100	56,4	11,8	15,8	83,9	30,0
Corona	94.050	48.315	13.949	18.580	77.555	35.188
%	100	51,4	14,8	19,8	82,5	37,4
Retroterra	51.876	21.451	12.633	11.400	37.734	25.681
%	100	41,4	24,4	22,0	72,7	49,5
Montagna	15.105	4.241	5.959	3.467	8.714	9.949
%	100	28,1	39,5	23,0	57,7	65,9
Lugano	95.103	52.287	10.983	16.353	80.885	29.870
Percentuali	100	55,0	11,5	17,2	85,0	31,4
Centro	36.751	61,1	7,5	13,1	87,9	22,8
Corona	40.469	55,2	11,1	18,1	86,3	32,1
Retroterra	15.461	43,0	19,7	23,0	77,4	45,9
Montagna	2.422	35,7	28,4	26,0	69,4	58,5
Locarno	44.825	19.421	8.578	8.501	34.260	18.837
Percentuali	100	43,3	19,1	19,0	76,4	42,0
Centro	12.229	50,8	11,7	15,4	81,9	30,5
Corona	18.898	45,7	16,1	18,3	79,7	38,5
Retroterra	10.475	35,9	26,7	22,5	70,3	53,6
Montagna	3.223	25,1	40,5	24,9	56,5	69,0
Bellinzona	58.348	24.036	16.371	11.890	40.101	29.896
Percentuali	100	41,2	28,1	20,4	68,7	51,2
Centro	19.681	47,9	20,4	19,9	76,2	43,0
Corona	12.414	42,6	25,9	21,5	71,1	50,4
Retroterra	17.704	40,0	30,8	19,7	66,0	53,1
Montagna	8.549	26,2	43,1	21,1	53,8	67,5
Mendrisiotto	42.941	23.524	6.110	9.397	36.071	16.308
Percentuali	100	54,8	14,2	21,9	84,0	38,0
Centro	11.525	62,2	11,1	18,0	86,6	30,6
Corona	22.269	54,1	14,3	22,9	84,2	39,0
Retroterra	8.236	48,2	16,4	24,1	81,8	43,2
Montagna	911	35,7	30,7	25,1	67,1	59,4

G Uso dell'italiano e del dialetto in famiglia da parte degli studenti italofoni di nazionalità svizzera, 1978, 1990 e 2000



interessa prevalentemente le fasce anziane d'età ed è ancora consistente nelle aree montane periferiche. E tuttavia, anche in questi due settori il confronto col 1990 mette in evidenza la flessione importante di questo comportamento strettamente legato al passato e alla sua cultura tradizionale: esso caratterizza, in maniera quasi esclusiva, una parte ormai minoritaria della popolazione italofona di nazionalità svizzera. Infatti, le percentuali di dialettologia, monolingue ma anche plurilingue, delle persone di lingua principale diversa dall'italiano e di nazionalità straniera sono minime: 66 persone (pari allo 0,3% dell'universo) dichiarano il comportamento monolingue, 265 persone (pari all'1,4% dell'universo) quello multilingue (vedi tab. 15).

L'applicazione delle variabili età e nazionalità permette di avere una visione più analitica della situazione (vedi tab. 16, 17).

Questo insieme di dati relativi ai comportamenti dialettologici monolingui in famiglia conferma il fenomeno di indebolimento e di probabile progressiva scomparsa di questa modalità comunicativa della sfera privata in tutte le classi d'età, senza incidenza della variabile sesso, anche nella popolazione ticinese. Si possono quindi riproporre le considerazioni conclusive formulate nel precedente lavoro di analisi dei risultati del censimento: il dialetto è il sistema linguistico del

repertorio comunitario ticinese che più fortemente ha subito le conseguenze dei forti mutamenti socio-economico-demografici e culturali di questi ultimi decenni. Esso si trova sempre più spinto e confinato ai margini della società ticinese, e sopravvive con una relativa vitalità solo nei comportamenti bilingui e plurilingui della parte di popolazione svizzera con l'italiano lingua principale. Le bassissime percentuali di uso del dialetto da parte degli immigrati alloglotti sono altresì la conferma che la loro integrazione nella società ticinese è avvenuta e avverrà sempre più attraverso l'acquisizione della competenza della lingua di cultura, l'italiano, che oggi è la chiave immediata e più efficace di accesso e inserimento nel mondo del lavoro e nella cultura del cantone Ticino.

Le lingue extra-territoriali

a) Dati complessivi

Consideriamo dapprima la situazione generale delle varie lingue principali diverse dall'italiano presenti in Ticino e delle scelte comunicative in famiglia, al lavoro e nei due ambiti complessivi.

I dati della tabella 18 mettono in evidenza la diversa consistenza delle lingue principali rispetto a quelle parlate in famiglia e al lavoro: le percentuali delle lingue principali sono assai ridotte, in particolare quelle del francese e dell'inglese, mentre le indicazioni

delle lingue parlate risultano molto più elevate. Appare poi evidente il diverso statuto delle lingue di cultura europee rispetto alle lingue dell'immigrazione (vedi grafico H): infatti, le prime, tedesco a parte per ovvie ragioni, di fronte all'esiguità dei tassi relativi alla lingua principale, rivelano i tassi d'uso più alti nella comunicazione al lavoro; da questo punto di vista sono emblematici il caso dell'inglese, 0,5% lingua principale contro il 10,6% lingua parlata al lavoro e pure del francese, rispettivamente 1,6% e 14,4%. Si constata invece il contrario per l'arcipelago delle altre lingue dell'immigrazione il cui uso è consistente soprattutto nell'ambito familiare. Nella comunicazione al lavoro il tedesco conserva un ruolo preminente, ma anche il francese si conferma come la tradizionale lingua di "comodo" dei ticinesi nella comunicazione con stranieri nell'attività lavorativa.

b) Tedesco

Consideriamo il caso particolare delle persone che risultano monolingue tedescofone sia in famiglia, sia al lavoro, come illustrano le tabelle 19 e 20: esse sono in totale 6.047 e rappresentano il 2,1% della popolazione economica cantonale (nel 1990 erano 6.243 pari al 2,2%).

Questi dati confermano l'insignificanza quantitativa e la stabilità di fondo del monolinguisma tedescofono rispetto al 1990 e quindi il carattere del tutto fisiologico del fenomeno, che ha qualche lieve consistenza unicamente nella fascia d'età degli ultrasessantenni (il 5,9% di persone rispetto alla popolazione cantonale pari al 42,9% del gruppo dei tedescofoni) che non usano l'italiano in famiglia o al lavoro

c) Altre lingue

Con 'altre lingue' si considera qui l'insieme delle lingue dell'immigrazione dallo statuto poco 'qualificato': si escludono quindi, oltre al tedesco, le altre lingue nazionali e l'inglese; con 'alloglotti' si intendono i parlanti di queste lingue presenti e allo stesso tempo assenti nel corpo sociale. Così facendo si tenta di

«Questi dati confermano l'insignificanza quantitativa e la stabilità di fondo del monolinguisma tedescofono.»

15 Mono e multilinguismo degli stranieri di lingua principale diversa dall'italiano, Ticino, nel 2000

	Totale risposte	Dialetto (monolingue)	Totale dialetto (monolingue)	Dialetto (multilingue)			Altre lingue (italiano e/o altre)
				Italiano e dialetto	Dialetto e altre	Italiano, dialetto e altre	
Stranieri	19.438	66	265	49	113	103	19.107
In %	100,0	0,3	1,4	0,3	0,6	0,5	98,3

mettere a fuoco i comportamenti di un universo quantitativamente consistente ma in realtà frammentato in un variegato arcipelago di lingue e parlanti diversissimi tra loro. Li accomuna tuttavia una condizione di fondo di non riconoscimento sociale e culturale nella società di accoglienza.

I dati delle tabelle 18 e 21 mettono in evidenza lo specifico delle altre lingue rispetto al codice extra-territoriale di maggior prestigio, il tedesco, cioè il loro impiego confinato quasi esclusivamente nella sfera familiare, soprattutto nella modalità del plurilinguismo, mentre nella comunicazione al lavoro il loro uso appare del tutto insignificante. La considerazione della variabile età precisa il ritratto dei parlanti allogloti (vedi tab. 22)

L'italiano parlato nel resto della Svizzera

In generale

Nell'esame dei dati concernenti l'italiano lingua parlata fuori della regione linguistica vanno nettamente separate le persone che l'hanno indicato come lingua principale (204.231) da quelle di altre lingue principali che dicono tuttavia di usarlo in famiglia e/o al lavoro. Di questo gruppo fanno parte da un lato, gli italiani (naturalizzati o non) e gli svizzeri assimilati nella lingua del posto, i figli di immigrati della seconda e terza generazione e gli italo-foni con coniugi o conviventi d'altra lingua, e dall'altro, gruppi allogloti, ad esempio gli ispanofoni, che indicano pure l'italiano nei loro comportamenti plurilingui.

Complessivamente, nelle tre regioni linguistiche non italofone, sono 404.516 le persone che nel 2000 hanno detto di parlare italiano in famiglia, quasi il doppio, dunque, di coloro che l'hanno dichiarato lingua principale. Nel 1990 esse erano invece 478.609, quindi c'è stata nel 2000 una flessione di 74.093 unità, pari al 15,5% del totale dei parlanti italiano del censimento precedente. Al lavoro sono 333.723 le persone che hanno

16 Monolingui dialettodoni in famiglia secondo il sesso e le classi d'età

	Valori assoluti			Valori percentuali su popolazione economica		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Totale	42.607	20.397	21.670	13,9	14,3	13,5
Var. in punti % 1990	-5,8	-5,6	-5,9
0-4 anni	903	462	441	6,0	6,0	6,0
Var. in punti % 1990	-4,8	-4,6	-5,1
5-19 anni	4.012	2.198	1.814	8,8	9,4	8,1
Var. in punti % 1990	-4,0	4,3	-4,0
20-59 anni	21.851	11.702	10.149	12,6	13,7	11,5
Var. in punti % 1990	-5,8	5,6	-6,0
60 e oltre	15.841	6.575	9.266	21,7	21,9	21,6
Var. in punti % 1990	-8,8	10,6	-8,2

17 Italo-foni svizzeri monolingui dialettodoni in famiglia secondo il sesso e l'età

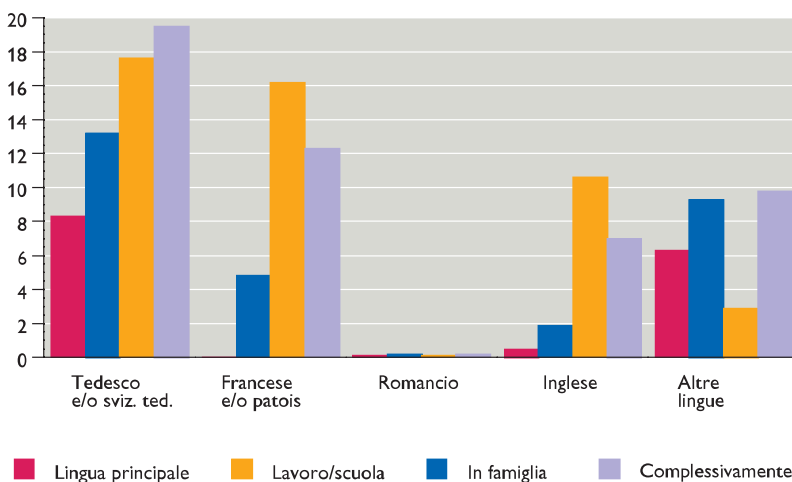
	Valori assoluti			Valori percentuali su popolazione economica		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Totale	40.386	19.661	20.725	20,4	21,2	19,8
Var. in punti % 1990	-9,3	-9,2	-9,2
0-4 anni	866	446	420	8,7	8,9	8,4
Var. in punti % 1990	-7,5	-7,0	-8,0
5-19 anni	3.870	2.118	1.752	12,0	12,9	11,0
Var. in punti % 1990	-6,1	-6,3	-5,9
20-59 anni	20.798	11.041	9.757	19,5	21,2	17,9
Var. in punti % 1990	-10,1	-10,4	-9,8
60 e oltre	14.852	6.056	8.796	30,6	31,5	30,0
Var. in punti % 1990	-12,1	-14,3	-9,0

«C'è stata nel 2000 una flessione di 74.093 unità, pari al 15,5% del totale dei parlanti italiano.»

18 Lingue principali non territoriali e lingue parlate in famiglia, al lavoro e complessivamente

	Totale risposte	Tedesco e/o sviz-zero ted.	Francese e/o patois	Roman-cio	Inglese	Altre
Valori assoluti						
Lingua principale	306.846	25.579	5.024	384	1.520	19.342
In famiglia	289.143	38.040	13.777	563	5.383	26.880
Lavoro, scuola	161.095	28.409	23.128	201	17.059	4.660
Complessivamente	294.340	57.364	35.917	687	20.505	28.787
Valori percentuali						
Lingua principale	...	8,3	1,6	0,1	0,5	6,3
In famiglia	...	13,2	4,8	0,2	1,9	9,3
Lavoro, scuola	...	17,6	14,4	0,1	10,6	2,9
Complessivamente	...	19,5	12,2	0,2	7,0	9,8

H Lingue non territoriali quali lingua principale e loro uso nelle diverse situazioni comunicative

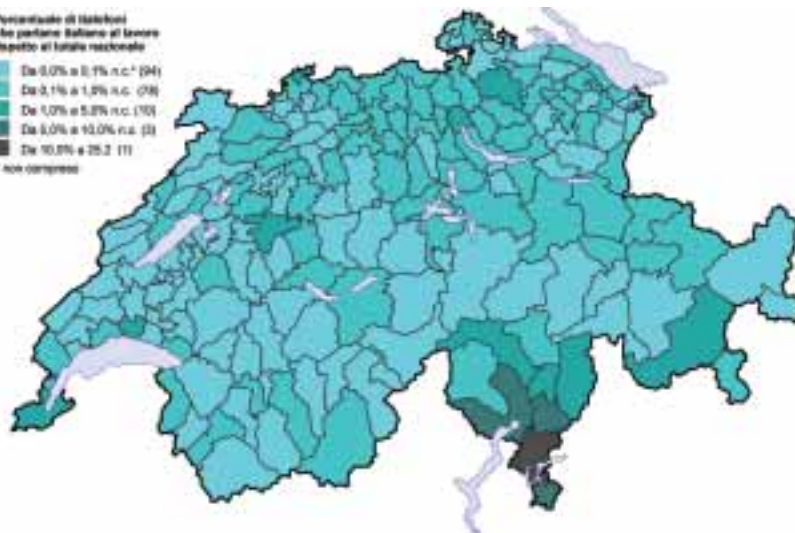


I Percentuale di italofoeni che parlano italiano al lavoro rispetto al totale nazionale, per distretto di lavoro

Percentuale di italofoeni che parlano italiano al lavoro rispetto al totale nazionale

- Da 0,0% a 0,1% n.c.* (94)
- Da 0,1% a 1,0% n.c. (20)
- Da 1,0% a 5,0% n.c. (10)
- Da 5,0% a 10,0% n.c. (3)
- Da 10,0% a 25,2 (11)

* non compresi



dichiarato di usare l'italiano contro le 368.774 persone del 1990, con un calo di 35.051 unità, pari al 10,5% del totale delle persone che avevano dichiarato di parlarlo nel 1990.

I dati contenuti nelle tabelle 23-26 rappresentano il quadro esauriente della comunicazione con l'italiano in famiglia illustrato sulla scorta delle variabili più significative. Sono parecchie le osservazioni interessanti che si possono dedurre dalle tabelle. C'è un primo dato, ed è il numero elevato di persone di lingua principale tedesco e francese che dicono di parlare italiano in famiglia, oltre 150.000 tedescofoni nella Svizzera tedesca, e oltre 66.000 francofoni che dichiarano di fare altrettanto nella Svizzera romanda; di costoro, oltre 93.000 nel primo caso e oltre 35.000 nel secondo, sono svizzeri, ciò significa che si tratta, rispettivamente, di una minoranza di svizzeri italiani e di una maggioranza di italiani naturalizzati che hanno indicato il tedesco o il francese lingua principale, ma continuano a parlare italiano nella comunicazione familiare. Altrettanto si può dire degli stranieri per i quali sarebbe impensabile ipotizzare più di 59.000 tedeschi o austriaci italofoeni oppure più di 30.000 francesi nelle stesse condizioni. Anche qui, dunque, siamo in presenza di due nutriti gruppi di persone di origine italiana assimilate a tal punto nel luogo di residenza da non sentire più la propria lingua d'origine come lingua principale (o materna come si diceva in passato), ma solo come strumento comunicativo in famiglia.

Al lavoro

Appartengono a ben 141 nazionalità diverse le persone che nella Svizzera non italofoena hanno dichiarato di usare l'italiano sul posto di lavoro per un totale di 333.723 lavoratori. Ecco i dati di maggior interesse (vedi tab. 25 e 26).

Appaiono evidenti e impressionanti sia la dimensione variegatissima delle presenze nazionali, culturali e linguistiche nella realtà lavorativa svizzera sia il ruolo sociale e comunicativo centrale straordinario dell'italiano in questo ambito, come lingua veicolare riconosciuta e prati-

19 Tedescofoni e loro caratteristiche

	Totale	0-4	5-19	20-59	60 anni e più
Popolazione economica	306.846	15.035	45.851	173.007	72.953
Totale risposte	294.340	13.889	44.988	167.918	67.545
di cui tedescofoni che parlano solo tedesco	6.047	226	97	1.753	3.971
percentuale	2,1	1,6	0,2	1,0	5,9
Popolazione di lingua principale tedesco	25.579	665	1.095	13.837	9.982
Totale risposte	24.411	568	1.070	13.514	9.259
Non parlano italiano	6.785	251	121	2.052	4.361
di cui monol. tedescofoni	6.047	226	97	1.753	3.971
Non parlano tedesco	2.070	12	33	1.136	889
di cui monol. italofoeni	1.801	7	29	1.000	765
Plurilingui con l'italiano e il tedesco	15.668	309	917	10.361	4.081
Che non parlano italiano né tedesco	112	4	1	35	72
Valori percentuali					
Non parlano italiano	27,8	44,2	11,3	15,2	47,1
di cui monol. tedescofoni	24,8	39,8	9,1	13,0	42,9
Non parlano tedesco	8,5	2,1	3,1	8,4	9,6
di cui monol. italofoeni	7,4	1,2	2,7	7,4	8,3
Plurilingui con l'italiano e il tedesco	64,2	54,4	85,7	76,7	44,1
Che non parlano italiano né tedesco	0,5	0,7	0,1	0,3	0,8

20 Tedescofoni e loro scelte linguistiche complessive (famiglia, lavoro-scuola) secondo il luogo di nascita e domicilio nel 1995 per classi d'età

	Tedescofoni	Tedescofoni % pop. eco.	Parla (anche) dialetto	Parla (anche) italiano	% dialetto	% italiano
Totale	25.579	8,3	2.296	17.024	9,0	66,6
0-4	665	4,4	35	313	5,3	47,1
5-19	1.095	2,4	73	929	6,7	84,8
20-59	13.837	8,0	1.378	11.250	10,0	81,3
60 anni e più	9.982	13,7	810	4.532	8,1	45,4
Luogo di nascita						
<i>Svizzera italiana</i>	1.878	1,1	360	1.310	19,2	69,8
0-4	542	3,9	35	274	6,5	50,6
5-19	404	1,1	35	363	8,7	89,9
20-59	583	0,7	182	486	31,2	83,4
60 anni e più	349	1,0	108	187	30,9	53,6
<i>Altrove</i>	22.795	17,7	1.891	15.355	8,3	67,4
0-4	121	12,6	–	39	–	32,2
5-19	662	6,7	38	547	5,7	82,6
20-59	12.849	15,4	1.174	10.554	9,1	82,1
60 anni e più	9.163	26,5	679	4.215	7,4	46,0
Comune 5 anni prima						
<i>Svizzera italiana</i>	19.266	7,3	2.025	13.476	10,5	69,9
0-4	–	–	–	–	–	–
5-19	540	1,3	44	487	8,1	90,2
20-59	10.483	6,8	1.229	8.908	11,7	85,0
60 anni e più	8.243	12,3	752	4.081	9,1	49,5
<i>Altrove</i>	4.729	24,2	174	2.804	3,7	59,3
0-4	–	–	–	–	–	–
5-19	501	15,2	27	408	5,4	81,4
20-59	2.944	21,5	115	2.084	3,9	70,8
60 anni e più	1.284	51,0	32	312	2,5	24,3

	Totale risposte	Valori assoluti		Valori percentuali	
		(solo) Altre lingue	Anche altre lingue	(solo) Altre lingue	Anche altre lingue
Lingua principale	306.846	19.342	–	6,3	–
In famiglia	289.143	12.391	26.880	4,3	9,3
Al lavoro, scuola	161.095	182	4.007	0,1	2,5
Complessivamente	294.340	4.273	28.787	1,5	9,8

22 Altre lingue come lingua principale e usi nella comunicazione secondo l'età

	Totale risposte	Valori assoluti		Valori percentuali	
		(solo) Altre lingue	Anche altre lingue	(solo) Altre lingue	Anche altre lingue
Lingua principale					
0-4	15.035	1.474	–	9,8	–
5-19	45.851	2.134	–	4,7	–
20-59	173.007	14.423	–	8,3	–
60 anni e più	72.953	1.311	–	1,8	–
Lingue parlate in famiglia					
0-4	13.889	1.049	2.134	7,6	15,4
5-19	44.174	2.764	6.193	6,3	14,0
20-59	164.243	8.001	17.018	4,9	10,4
60 anni e più	66.837	577	1.535	0,9	2,3
Lingue parlate al lavoro-scuola					
0-4	–	–	–	–	–
5-19	39.251	22	514	0,1	1,3
20-59	115.055	156	3.354	0,1	2,9
60 anni e più	6.789	4	139	0,1	2,0
Lingue parlate complessivamente					
0-4	13.889	1.049	2.134	7,6	15,4
5-19	44.988	396	6.305	0,9	14,0
20-59	167.918	2.337	18.680	1,4	11,1
60 anni e più	67.545	491	1.668	0,7	2,5

cata in settori particolari del mondo del lavoro. I gruppi che attestano l'impiego più intenso dell'italiano al lavoro sono i portoghesi e gli spagnoli, e certamente non è un caso che siamo in presenza di due lingue di prossimità rispetto all'italiano che, soprattutto nella Svizzera tede-

sca, ha assunto il ruolo di lingua guida e di riferimento negli ambienti dell'immigrazione. Inoltre, nella situazione di diglossia mediale estrema della Svizzera tedesca, gli immigrati lusitanofoni e ispanofoni trovano nell'italiano un mezzo utile per aggirare le difficoltà di accesso al parlato

locale. La cartina I allestita sulla base del distretto di residenza dei lavoratori dà un'idea esatta della distribuzione dell'italiano parlato al lavoro in tutta la Confederazione. ■

23 Popolazione economica che parla italiano in famiglia secondo la regione linguistica e la lingua principale

	Regione di lingua tedesca	Regione di lingua francese	Regione di lingua romancia	Totale Svizzera con regione italiana
Lingua principale	292.812	110.900	804	627.513
Tedesco	151.680	3.016	161	168.098
Francese	5.085	66.005	5	74.341
Italiano	124.267	38.058	295	359.116
Romancio	1.054	230	307	1.857
Inglese	904	854	3	2.541
Altre	9.822	2.737	33	21.560
Valori percentuali				
Tedesco	51,8	2,7	20,0	26,8
Francese	1,7	59,5	0,6	11,8
Italiano	42,4	34,3	36,7	57,2
Romancio	0,4	0,2	38,2	0,3
Inglese	0,3	0,8	0,4	0,4
Altre	3,4	2,5	4,1	3,4

24 Popolazione economica che parla italiano in famiglia secondo la regione linguistica, la nazionalità e la lingua principale

	Regione di lingua tedesca	Regione di lingua francese	Regione di lingua romancia	Totale Svizzera con regione italiana
Lingua principale	292.812	110.900	804	627.513
<i>Svizzeri</i>	120.461	46.117	494	333.563
Tedesco	93.490	2.433	143	107.884
Francese	3.113	35.189	3	41.064
Italiano	21.336	7.803	76	178.391
Romancio	775	74	267	1.348
Inglese	353	226	2	999
Altre	1.394	392	3	3.877
<i>Stranieri</i>	172.351	64.783	310	293.950
Tedesco	58.190	583	18	60.214
Francese	1.972	30.816	2	33.277
Italiano	102.931	30.255	219	180.725
Romancio	279	156	40	509
Inglese	551	628	1	1.542
Altre	8.428	2.345	30	17.683
Valori percentuali				
<i>Svizzeri</i>	100	100	100	100
Tedesco	77,6	5,3	28,9	32,3
Francese	2,6	76,3	0,6	12,3
Italiano	17,7	16,9	15,4	53,5
Romancio	0,6	0,2	54,0	0,4
Inglese	0,3	0,5	0,4	0,3
Altre	1,2	0,9	0,6	1,2
<i>Stranieri</i>	100	100	100	100
Tedesco	33,8	0,9	5,8	20,5
Francese	1,1	47,6	0,6	11,3
Italiano	59,7	46,7	70,6	61,5
Romancio	0,2	0,2	12,9	0,2
Inglese	0,3	1,0	0,3	0,5
Altre	4,9	3,6	9,7	6,0

25 Popolazione economica in Svizzera occupata fuori della regione italo-fona che parla italiano al lavoro secondo la regione linguistica e la nazionalità

	Regione di lingua tedesca	Regione di lingua francese	Regione di lingua romancia	Totale Svizzera
Nazionalità				
Svizzera	167.346	25.847	1.805	285.724
Italia	70.426	18.323	171	111.276
Portogallo	12.046	1.806	142	16.548
Spagna	12.893	2.588	18	16.374
Jugoslavia	3.877	248	34	7.277
Germania	2.464	297	12	3.605
Croazia	1.541	62	13	3.116
Macedonia	1.021	63	3	1.622
Bosnia-Erzegovina	793	50	9	1.607
Francia	526	828	2	1.596
Turchia	799	40	–	1.440
Austria	855	66	5	1.097
Brasile	418	123	–	665
Paesi Bassi	373	67	–	596
Repubblica Dominicana	385	28	–	585
Regno Unito	199	189	–	552
Grecia	487	50	1	549
Cile	258	124	–	475
Stati Uniti d'America	133	92	–	330
Sri Lanka	123	2	–	304
Slovenia	177	15	1	256
Tunisia	161	65	1	256
Romania	126	59	–	252
Colombia	115	36	–	231
Belgio	88	91	–	230
Argentina	110	47	–	194
Perù	107	43	–	184
Albania	101	44	–	180
Polonia	72	22	–	171
India	31	4	–	162
Svezia	80	35	–	156
Somalia	83	62	–	146
Marocco	72	37	–	139
Ungheria	72	10	–	115
Bulgaria	26	32	–	106
Russia	25	19	–	105
Cuba	65	8	–	103
Repubblica ceca	64	9	–	101
Filippine	24	9	–	93
Finlandia	65	10	–	92

26 Persone in Svizzera che parlano italiano al lavoro secondo la regione linguistica, la nazionalità e la categoria socio-professionale, valori %

	Svizzeri occupati		Stranieri occupati	
	Regione di lingua tedesca	Regione di lingua francese	Regione di lingua tedesca	Regione di lingua francese
Totale	167.346	25.847	112.255	26.057
Management superiore	3,2	3,0	2,5	1,4
Professioni liberali	4,0	3,5	0,2	0,7
Altri indipendenti	10,0	9,5	5,5	8,6
Prof. accademiche e quadri superiori	12,0	16,2	2,8	7,2
Professioni intermedie	21,6	20,0	9,8	13,7
Professioni qualificate non manuali	24,3	19,9	14,1	14,9
Professioni qualificate manuali	3,7	3,6	8,0	8,4
Impiegati ed operai non qualificati	5,3	5,4	30,8	21,8
Persone occupate non assegnabili	15,9	18,9	26,3	23,5